

## Tre gli articoli contestati, uno riguarda la vendita dei prodotti tipici. Il consiglio regionale riesaminerà il testo **L'Avvocatura dello Stato impugna la legge sul commercio**

PERUGIA - (L. Bar) L'Avvocatura generale dello Stato ha impugnato la legge regionale sul commercio, approvata a maggioranza dall'assemblea di Palazzo Cesaroni lo scorso dicembre. Il rinvio da parte del governo, avvenuto alcuni giorni or sono, riguarda tre aspetti della normativa, tornata ora sul tavolo della giunta regionale per un riesame tecnico. Contestato, per prima cosa, il capitolo della legge che prevede la vendita, nei centri commerciali, dei prodotti tipici della regione, agroalimentari e non.

Uno degli articoli che ha maggiormente innovato la normativa. Secondo il governo, in questo modo non vengono rispettate le regole della libera concorrenza. Stessa motivazione per l'altro articolo della legge regionale impugnato, quello che prevede che siano favorite le aziende che abbiano sede legale in Umbria. Anche in questo caso viene contestato il non rispetto del libero mercato. Il terzo punto della normativa che non è piaciuto al governo riguarda l'autorizzazione prevista per i grandi complessi commerciali ad



**Prodotti tipici** Tre gli articoli di legge impugnati dall'Avvocatura dello Stato

aumentare di un ulteriore dieci per cento la propria superficie, proprio per favorire la vendita dei prodotti tipici umbri. I tecnici e i legali della giunta regionale stanno in questi giorni esaminando le osservazioni dell'Avvocatura dello Stato, per apportare alla legge gli aggiustamenti necessari. La normativa, dopo lo stop del governo, dovrà tornare in consiglio regionale. Quando venne approvata la discussione fra maggioranza e minoranza fu molto vivace. Il nuovo testo modifica la legge 24 del 1999.

## Marito e moglie accusati di aver prescritto terapie e medicine nella zona di Bastia Umbra **Falsi medici truffavano anziani** *Compilavano le ricette con timbri contraffatti*

Giovanna Belardi

BASTIA UMBRA - Operavano in coppia, spacciandosi per medici terapeuti, specializzati nella cura dei disturbi reumatici e dell'artrosi. E così, grazie al passaparola, avevano trovato diversi soggetti, in prevalenza anziani, disposti a farsi fare massaggi (nello "studio" o a domicilio) e a usare i medicinali che i due prescrivevano loro con tanto di ricetta e timbro, e anche fattura.

Ma i due, lei 30 anni della Repubblica Ceca, lui 32 slovacco, marito e moglie, in realtà, pur vantando una laurea acquisita nel proprio paese d'origine, in realtà avevano solo la licenza media. Quindi, senza alcun titolo, si atteggiavano a esperti con chi, nella speranza di trovare una cura alle proprie pene, si fidava di due medici "fai da te". Le indagini dei carabinieri di Assisi, coordinati dal tenente Rosa, sono partite dalla segnalazione fatta in merito a uno strano via vai che si verificava nell'abitazione dei due stranieri (in regola con i permessi di soggiorno) residenti in un appartamento di Costano, nel territorio di Bastia Umbra. I militari, accertato che effettivamente qualcosa non quadrava, hanno avviato l'indagine ricostruendo tutta la vicenda. E arrivando a denunciare la coppia ipotizzando i reati di truffa, esercizio abusivo della professione medica, usurpazione di titoli, falsità materiale ed evasione fiscale. Secondo quanto riferito ieri mattina dal capitano Rosa durante la conferenza stampa tenutasi a Perugia, i due avevano organizzato un laboratorio dove visitavano i clienti, proponendo loro anche un servizio a domicilio. Il servizio di fatto consisteva in massaggi terapeutici, ma venivano prescritte anche medicine, attraverso ricette recanti il timbro dell'Azienda



Massaggi da falsi terapeuti Medici senza laurea

**Non risultano possedere la laurea ma avrebbero soltanto conseguita la licenza media**

L'appello

### Come smascherare l'inganno

PERUGIA - Attenzione a non cadere in inganno e se c'è un sospetto, è meglio chiamare subito i carabinieri. Il colonnello Pietro Dimase ieri mattina ha rimarcato la necessità che i cittadini avvertano l'Arma nel momento in cui percepiscono che qualcosa non va. La loro segnalazione infatti potrebbe evitare che altri cittadini possano cadere nella rete di spregiudicati soggetti che mettono insieme truffe contando sulla buona fede e a volte anche sulla disperazione delle persone, come nel caso dei soggetti che si spacciano per medici in grado di "curare". L'appello del colonnello Dimase è stato fatto ieri mattina, prima della conferenza stampa sulla denuncia dei due falsi medici. Il comandante provinciale ha quindi invitato a effettuare il 112 quando si ha il sospetto che qualcosa non funziona come dovrebbe. L'attività degli pseudo medici è uno dei settori più delicati nell'ambito delle truffe. Infatti in modo subdolo queste persone approfittano della disperazione della gente, offrendo a chi cerca aiuto, solo una risposta "contraffatta".

ospedaliera e la firma della "dottoressa". Alcuni medicinali mostrati ieri e trovati durante la perquisizione erano delle semplici aspirine, ma da alcune ricette è venuto fuori anche che venivano prescritti medicinali non appropriati e che potevano diventare pericolosi per la salute se usati in maniera non corretta, ovvero per una patologia diversa da quella a cui sono destinati di regola. Per esempio è emerso che una crema per problemi ginecologici era stata prescritta per curare l'artrosi cervicale.

Accertato dunque che c'era ben più di qualcosa di strano in quella coppia, i carabinieri hanno effettuato un controllo presso il laboratorio, recuperando materiale di tutti i tipi: ricette in bianco, già timbrate e firmate dalla "dottoressa", specialità farmaceutiche, vari timbri che riportavano per l'appunto le indicazioni previste per i medici, le coordinate farmaceutiche e le fatture false che rilasciavano dietro compenso. Da queste è venuto fuori che alcune visite venivano pagate sui 35 euro, ma una cura completa era costata a un paziente 500 euro. Ulteriori accertamenti hanno consentito di scoprire che i due in realtà non possedevano la laurea presentata come titolo, ma solo la licenza di terza media. L'indagine è ancora in corso ma sembra che ad aver "beneficiato" delle cure e dei massaggi dei due siano stati in parecchi. Prevalentemente anziani della zona che attraverso il passaparola avevano allargato la clientela della coppia, consentendo di mettere su un giro di introiti che, secondo quanto riferito dai carabinieri, si aggirerebbe intorno a diverse centinaia di euro. Nei prossimi giorni verranno effettuati ulteriori accertamenti per delineare con esattezza il pacchetto clienti dei due falsi medici.

### Arrestato un giovane albanese a Spello Fermato corriere della droga: aveva con sé sei etti di cocaina

SPOLETO - In trasferta con oltre sei etti di cocaina, probabilmente destinati al mercato locale oppure da suddividere per ulteriori "viaggi". Lo hanno scoperto ieri mattina i carabinieri a Spello, nel corso di servizi di controllo sul territorio messi in atto dalle compagnie di Spoleto e Foligno. La notizia dell'arresto è stata data ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Perugia, presso il comando provinciale dell'Arma. I militari hanno quindi tratto in arresto un giovane albanese, regolarmente iscritto all'Università di Milano, e sequestrato 600 grammi di cocaina suddivisa in un panetto e una ventina di ovuli. L'arresto è scattato l'altro giorno intorno alle 15 quando

il suo contenuto sono stati sequestrati e per il giovane straniero sono scattate le manette per detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente. L'albanese è stato associato al carcere di Perugia. Come spiegato ieri mattina dal capitano Megna, comandante della compagnia di Spello, le indagini vanno avanti perché si sospetta che il giovane albanese (un soggetto "pulito" e non tossicodipendente) venisse



Comando Arma

**Bloccato dai carabinieri vicino alla stazione**

utilizzato come corriere per un traffico di droga tra la Lombardia e l'Umbria. Da chiarire quali fossero i contatti del giovane, se cioè il carico di droga fosse destinato a qualche spacciatore di Spello o di Foligno oppure il percorso della droga fosse invece inverso. Dettagli che saranno chiariti nelle prossime ore.

G.B.

VIA DON MINZONI, 6  
MARSCIANO (PG)  
TEL. +39 075 8741123

WWW.PREMEL.IT

**PREMEL**  srl  
sistemi integrati di energia

UN RIFERIMENTO  
NELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA  
PER IL RISPARMIO ENERGETICO

IMPIANTI FOTOVOLTAICI  
IN "CONTO ENERGIA"

- Copertura finanziaria per l'intero investimento tramite primario gruppo bancario
- Rendimento dell'intero investimento superiore al 10% annuo per 20 anni